

IN AMERICA LAVORATORI POVERI E PRECARI SENZA COPERTURA, I DEMOCRATICI PUNTANO A RIDURLI DELLA METÀ

Obamacare, milioni a caccia di una polizza

La Casa Bianca: sulla sanità la gente ci dà ragione. Obama convoca l'opposizione su budget e debito

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

La riforma sanitaria di Obama, cioè la ragione per cui i repubblicani hanno imposto il blocco alle attività dello Stato, è un grande successo di pubblico. Troppo grande, al punto che nel primo giorno di funzionamento milioni di americani hanno assalito i siti per l'iscrizione, provocando problemi tecnici e paralisi.

I critici ora sfruttano questi guai per accusare il governo di non essersi preparato all'esordio. La Casa Bianca, però, risponde che l'affluenza dei cittadini dimostra quanto fosse necessaria la riforma, e quanto sia sbagliata l'azione del Gop per bloccarla.

L'80% degli abitanti ha la copertura sanitaria: o perché lavorano e sono ricchi, circa il 50%; oppure perché sono po-

I repubblicani hanno cercato di rinviare in tutti i modi la legge Paese paralizzato

veri e anziani, il 30%, e ricevono l'assistenza pubblica di Medicaid e Medicare. Questo lascia scoperto il 15% di mezzo, non abbastanza ricco per acquistare l'assicurazione, e non abbastanza povero (il limite è 31.322 dollari all'anno per una famiglia di 4 persone) per ricevere la sanità gratuita. Inoltre c'è un 5% che non appartiene ad alcun gruppo e compra le polizze individuali a condizioni spesso svantaggiose.

L'Obamacare, cioè il Patient Protection and Affordable Care Act entrato in vigore nel marzo del 2010, aiuta questi 48,6 milioni di americani nel limbo. Da una parte espande il Medicaid, alzando il limite di reddito sotto cui si riceve l'assistenza pubblica; dall'altra crea un mercato, sostenuto da sussidi statali, dove chi non ha il Medicaid può acquistare assicurazioni a prezzi sostenibili, cioè non oltre il 9,5% del reddito annuale. Chi guadagna meno di 45.900 dollari all'anno riceve qualche tipo di

15%
Non coperti

Soprattutto ispanici.
Un altro 5% è non classificato

80%
Assicurati

Il 50% con copertura pagata dall'azienda, il 30% dal governo

9,5%
Del reddito

Il prezzo delle nuove polizze non potrà superare questo tetto



Speranze
Consulente del lavoro spiega le nuove regole a una lavoratrice. Chi è senza assicurazione potrà trovare offerte convenienti con l'aiuto dello Stato. Se non lo fa paga una multa

JOE SKIPPER/REUTERS

aiuto o detrazione fiscale, per comprare le polizze: chi non lo fa, però, è costretto a pagare una multa di 95 dollari per adulto e 47 per bambino, un po' per recuperare fondi, e un po' per spingere la gente ad aderire alla riforma.

Questo mercato è entrato in funzione martedì, attraverso un sito del governo federale, e una

ventina dei singoli stati. C'è stato l'assalto. Almeno 2,8 milioni di persone hanno visitato il sito federale, mentre quello di New York ha attirato 10 milioni di utenti. Spesso il sistema è andato in tilt, in parte perché la tecnologia non era pronta, e in parte per il traffico era enorme.

Il meccanismo richiede al-

l'utente informazioni demografiche e finanziarie, e poi stabilisce se ha diritto all'assistenza pubblica di Medicaid e Medicare. Se la risposta è negativa, il soggetto riceve una serie di polizze assicurative, fra cui può acquistare quella che giudica più conveniente. Affinché la riforma funzioni, la Casa Bianca ha bisogno di un alto tasso

di adesioni. Il Congressional Budget Office prevede che entro la fine del decennio 25 milioni di persone si iscriveranno, lasciando fuori ancora oltre 20 milioni di americani, che giudicheranno troppo costosa l'assicurazione e preferiranno pagare la multa.

I repubblicani si sono opposti alla riforma, perché la considerano un'intrusione dello stato in questioni che dovrebbe regolare il mercato. Quindi hanno approfittato della scadenza delle leggi di spesa, per chiedere il rinvio di Obamacare in cambio del via libera al finanziamento dello stato. Da qui lo «shutdown» iniziato martedì, perché il presidente ha rifiutato il baratto. Ieri sera Obama ha ricevuto i leader congressuali, per provare a sbloccare la crisi. Il pericolo è che lo scontro si trascini fino al 17 ottobre, quando scadrà l'autorità del governo a prendere soldi in prestito: a quel punto gli Usa rischieranno il fallimento, se nel frattempo i politici non troveranno un compromesso.

IL CAPO DELL'INTELLIGENCE CLAPPER: «SITUAZIONE PERICOLOSA»

La «shutdown» colpisce anche le spie: 70% a casa

Lo shutdown, che ha costretto a mettere a riposo forzato il 70% degli addetti all'intelligence americano, «danneggia in modo grave» la capacità di proteggere il Paese. Lo ha detto il direttore del National Intelligence, James Clapper, in un'audizione al Senato. Clapper, al

vertice del sistema di Intelligence americano, ha avvertito che, se la situazione di blocco dei finanziamenti al governo dovesse continuare, sarà necessario fare delle scelte «a seconda di quello che noi consideriamo una minaccia imminente alla vita o alle proprietà» dei citta-

dini. Clapper ha fortemente criticato la situazione, sottolineando che, in 50 anni che lavora nell'Intelligence, «non ha mai visto una cosa del genere». «E il pericolo è che, ovviamente, la situazione peggiori nel tempo, ed ogni giorno che passa, aumentano i rischi».

Il presidente in Asia

Saltano le tappe in Malaysia e Brunei

Obama ha cancellato due delle quattro tappe di un tour in Asia programmato a partire da sabato a causa dello «shutdown». Il presidente ha rinviato la tappa in Malaysia, a Kuala Lumpur, dove andrà invece il segretario di Stato John Kerry. Obama salterà anche la tappa nelle Filippine, mentre andrà in Indonesia e Brunei. «Il viaggio del presidente in Malaysia e nelle Filippine è stato rinviato», ha detto la portavoce della Casa Bianca, Caitlin Hayden, chiedendo che la missione a Kuala Lumpur e Manila potrà essere riprogrammata facilmente, essendo bilaterale, mentre in Indonesia e Brunei sono in agenda vertici multilaterali.